

Interrogazione n. 80 posta dal Consigliere Riccardo Malavolta in data 31 maggio 2001

8) FATTO MOLTO GRAVE SULLA PROPAGANDA ELETTORALE DELLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE

La circolare della Prefettura di Milano del 26 aprile trasmessa a tutti i sindaci della Provincia di Milano con oggetto : **Referendum Popolari previsti dall'art. 75 della Costituzione di Domenica 12 e Lunedì 13 Giugno – Propaganda elettorale e comunicazione politica**, rammenta le scadenze e i principali adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di propaganda elettorale e comunicazione politica. In particolare è interessante leggere il punto

a) *Divieto per le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di comunicazione*

Si rammenta che, dalla data di convocazione dei comizi referendari – cioè dal 4 aprile - e fino alla conclusione delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

Tanto premesso, si precisa che l'espressione "pubbliche amministrazioni" deve essere intesa in senso istituzionale riguardando gli organi che rappresentano le singole amministrazioni e non con riferimento ai singoli soggetti titolari di cariche pubbliche, i quali, possono compiere, da cittadini, attività di propaganda al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, sempre che, a tal fine, non vengano utilizzati mezzi, risorse, personale e strutture assegnati alle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze.

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo del divieto, si ritiene che, sebbene la norma sia inserita nel corpo di disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione, essa trovi applicazione per tutte le forme di comunicazione e non solo per quelle realizzate attraverso i mezzi radiotelevisivi e la stampa.

Ebbene, letto questo capoverso (ma ad onor del vero anche senza leggerlo) mi risulta di difficile capire come la nostra amministrazione possa aderire ad una iniziativa del 9 giugno...

"L'acqua si sta trasformando da bene comune e diritto di tutti a un business per poche società private. Il libro ricostruisce la storia della privatizzazione dell'acqua in Italia dal 1994 a oggi, cercando di dimostrare come la gestione pubblica degli acquedotti può essere la più efficiente. Per tenere, come scrive Erri De Luca nel testo che apre il libro, "il conto delle gocce".

Il 9 giugno alle ore 18.30 in Villa Ghirlanda Luca Martinelli, giornalista, presenta il suo libro

Parteciperà Luciano Fasano, assessore delle Politiche Culturali.

Coordinatore Ferdinando Baron, giornalista del Corriere della sera.

*Per visualizzare e scaricare la bibliografia sull'acqua clicca **qui***

Seguirà aperitivo a cura di GASTronauti (Gruppo di Acquisto Solidale Cinisello Balsamo) e Slow Food Nord Milano.

Per favorire la partecipazione all'incontro, la Biblioteca organizza in Sala Ragazzi un laboratorio per i bambini sul tema dell'Acqua (a partire dai 5 anni). E' necessaria la prenotazione, chiamando la Sala ragazzi o iscrivendosi in Biblioteca."

Ho già sentito la responsabile della Prefettura di Milano e sono d'accordo con lei che se non ricevo garanzie stasera che questa presentazione del libro sarà rimandata ad altra data dopo il 13 Giugno e che verranno rimossi tutti i cartelli pubblicitari, volantini e link sul sito, le invierò tutta la documentazione affinché la Prefettura possa verificare se sia stata rispettata la normativa vigente e se così non fosse, intraprendere le azioni previste contro la nostra amministrazione dalla legge n° 28 del **22 febbraio 2000**.